GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 14 NOVEMBRE — **NUM. 266**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA; in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla notizia avuta della morte di S. M. la Regina vedova Amalia Augusta di Sassonia, nata principessa di Baviera, ha ordinato un lutto di giorni venti, a partire dal giorno 12 corrente.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 12, 23, 27 *settembre e* 6 *ottobre* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale:*

Moris cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero, nominato archivista capo;

Capriata Carlo, id. di 2ª id. id., promosso di 1ª classe;

Belli Vitale, vicesegretario di 1ª id. id., id. segretario di 2ª classe;

Ravà ingegnere Vittore, id. id. di 2ª id. id., id. vicesegretario di 1ª classe;

Marchesini Antonio, id. id. di 3ª id. id., id. id. id. di 2ª id.;

Gardi avv. Ugo, id. id. id. id. id., id. id. id. id. id.;

Salvai Angelo, Pacetti Gualtiero e Minù Mario, nominati, in seguito a concorso, uffiziali d'ordine di 3ª classe id.;

Cattaneo Luigi, professore titolare di matematica nel liceo di Sassari, è, dietro sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Ascoli comm. prof. Graziadio Isaia, D'Adda Salvaterra marchese Girolamo, Colla cav. Arch. Angelo e De Maurizio prof. Felice, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Milano;

Sailer cav. Luigi, direttore del collegio-convitto Tolomei in Siena, sono accettate le sue dimissioni dall'ufficio predetto;

Benetti cav. ing. Jacopo, professore straordinario di meccanica applicata ed incaricato dell'insegnamento di macchine agricole, idrauliche e termiche nella scuola di applicazione annessa alla R. Università di Padova, nominato professore ordinario di macchine agricole, idrauliche e termiche nella Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna;

Sala Filippo, ispettore scolastico del circondario di Vasto, trasferito all'ispettorato di Cento e Comacchio;

Rosi Flaminio, id. id. id. di Fabriano, id. id. di Vasto;

Barba cav. Pasquale, id. id. id. di Campagna, id. id. di Fabriano;

Montecchini cav. Pier Luigi e Gennari Giuseppe, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Pesaro ed Urbino;

Corio Lodovico, nominato professore di letteratura poetica e drammatica nel Conservatorio di musica di Milano;

Merlo barone Vincenzo, nominato presidente del Collegio di musica di Palermo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 10 ottobre 1877:

Busnengo Carlo, contabile principale di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1877:

Decarolis Filippo, contabile principale di 1ª classe stato sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1877:

Misco Giuseppe, furiere maggiore, e Calestani Icilio, furiere, promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare;

De Giorgis Paolo, furiere maggiore, Benzi Pietro, furiere maggiore, De Pertis Francesco, furiere maggiore, e Abbate Giovanni, furiere maggiore, id. id.;

Grimaldi Francesco, furiere, Peano Giorgio, furiere, Tibò Carlo, furiere, Ariotti Paride, furiere, Serafini Felice, furiere, e Bagnara Efisio, furiere, id. id.;

Sernesi Luigi, tenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Palasciano cav. Pietro, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Fiorini Luigi, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Turano Vincenzo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.

Con R. decreto del 30 ottobre 1877:

Biestra Luigi, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

(Continuazione e fine —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
178	Chiesa di S. Giovanni Battista di Frassenetto e S Gottardo di Sigiletto in	Forni Avoltri	Udine	Legale rappresentante	18 59	»	18 59
179	Chiesa parrocchiale di Tomba in	Meretto di Tomba	Id.	Id.	282 18	»	282 18
180	Chiesa parrocchiale di S. Martino di Morsano e succursale di S. Maria di Saletto in . . .	Morsano	Id.	Id.	603 12	»	603 12
181	Chiesa parrocchiale della SS. Trinità in . .	Mortegliano	Id.	Id.	660 18	»	660 18
182	Chiesa di S. Lorenzo di Clavais in	Ovaro	Id.	Id.	6 30	»	6 30
183	Fabbriceria della chiesa di S. Zenone in Arzanello (13)	Pasiano	Id.	Id.	87 40	»	87 40
184	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in. . . .	Polcenigo	Id.	Id.	128 81	»	128 81
185	Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate in . .	Pravisdomini	Id.	Id.	349 15	»	349 15
186	Chiesa dei Ss. Vito e Modesto e Crescenzio in Dolegnano di	San Giovanni di Manzano	Id.	Id.	230 26	»	230 26
187	Chiesa filiale di S. Nicolò da Serzento in . .	S. Pietro al Natisone	Id.	Id.	68 15	»	68 15
188	Chiesa parrocchiale dei Ss. Vito e Modesto e filiale di S. Lorenzo in	S. Vito al Tagliamento	Id.	Id.	1739 24	»	1739 24
189	Chiesa sussidiaria di S. Margherita di Rivis in	Sedegliano	Id.	Id.	335 37	»	335 37
190	Chiesa di S. Giovanni Battista in Tribil Superiore di	Stregua	Id.	Id.	7 81	»	7 81
191	Fabbriceria della cattedrale pel legato Bullo Giuseppe in	Chioggia	Venezia	Id.	52 96	»	52 96
192	Fabbriceria della cattedrale pel legato Penso Chiereghin in	Id.	Id.	Id.	31 36	»	31 36
193	Fabbriceria della cattedrale pel legato Gandolfo Rosalia in	Id.	Id.	Id.	41 32	»	41 32
194	Fabbriceria della cattedrale pel legato Modenese Andrea in	Id.	Id.	Id.	138 48	»	138 48
195	Fabbriceria della cattedrale pel legato Carisi Mazzola Angela in	Id.	Id.	Id.	29 27	»	29 27
196	Fabbriceria della cattedrale pel legato Marangon Paolo in	Id.	Id.	Id.	33 59	»	33 59
197	Fabbriceria della cattedrale pel legato Signoretto Cecilia in	Id.	Id.	Id.	47 96	»	47 96
198	Fabbriceria della cattedrale pel legato Piva Giovanni in	Id.	Id.	Id.	5 37	»	5 37
199	Sagrestia della cattedrale di.	Concordia	Id.	Id.	304 29	»	304 29
200	Fabbriceria della chiesa succursale della Beata Vergine del Carmine in S. Vito di Cerca di	Cerea	Verona	Id.	170 35	»	170 35
201	Fabbriceria parrocchiale di S. Clemente in Alcenago di	Grezzana	Id.	Id.	107 65	»	107 65
202	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giorgio Luganna Poltron in	S. Ambrogio	Id.	Id.	9 51	»	9 51
203	Fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò in . .	Verona	Id.	Id.	636 08	»	636 08
204	Fabbriceria parrocchiale di Vestenavecchia per il legato Filipozzi in (14)	Vestenanuova	Id.	Id.	16 66	»	16 66
205	Fabbriceria parrocchiale di Castelvero per la cappellania dei Ss. Salvatore e Biagio in (15)	Id.	Id.	Id.	15 03	»	15 03
206	Fabbriceria della chiesa curaziale di S. Croce in (16)	Bassano	Vicenza	Id.	39 28	»	39 28
207	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (17) .	Malo	Id.	Id.	30 »	»	30 »
208	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (18) .	Mure	Id.	Id.	38 64	»	38 64
209	Chiesa di S. Antonio abate in	Sant'Orso	Id.	Id.	78 »	»	78 »
210	Fabbriceria parrocchiale di	Treschè Conca	Id.	Id.	23 74	»	23 74
211	Fabbriceria parrocchiale di Aracoeli pel legato Rizzi in	Vicenza	Id.	Id.	280 »	»	280 »
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.				35876 76	»	35876 76

(13) Iscrizione suppletiva - vedi n. 158 dell'elenco annesso al R. decreto 5 novembre 1874, n. 2260 (Serie 2ª).
(14) Come sopra - vedi n. 566 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).
(15) Come sopra - vedi n. 567 dell'elenco come sopra.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Vedi i numeri 263 e 264)

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile o già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	9 59	26 02	130 13	165 94	2 29	17 18	19 47	143 47
	»	143 15	244 82	1975 26	2363 23	21 54	260 73	282 27	2080 96
	»	233 76	590 56	4221 84	5046 16	51 97	557 28	609 25	4436 91
	»	»	»	4621 26	4621 26	»	610 01	610 01	4011 25
	»	»	»	44 10	44 10	»	5 82	5 82	38 28
	»	45 54	122 36	611 80	779 70	10 77	80 76	91 53	688 17
	»	»	»	901 67	901 67	»	119 02	119 02	782 65
	»	98 75	452 88	2444 05	2995 68	39 85	322 61	362 46	2633 22
	»	110 31	250 54	1611 82	1972 67	22 05	212 76	234 81	1737 86
	»	»	»	477 05	477 05	»	62 97	62 97	414 08
	»	621 02	1218 36	12174 68	14014 06	107 22	1607 06	1714 28	12299 78
	»	141 50	310 62	2347 59	2799 71	27 33	309 88	337 21	2462 50
	»	»	»	54 67	54 67	»	7 22	7 22	47 45
	1 18	49 12	74 14	370 72	495 16	6 52	48 93	55 45	439 71
	» 70	29 08	43 90	219 52	293 20	3 86	28 98	32 84	260 36
	» 92	38 32	57 84	289 24	386 32	5 09	38 18	43 27	313 05
1° gennaio 1878	3 08	128 44	193 88	969 36	1294 76	17 06	127 95	145 01	1149 75
	» 65	27 15	40 98	204 89	273 67	3 61	27 04	30 65	243 02
	» 74	31 15	47 02	235 13	314 04	4 14	31 04	35 18	278 86
	»	23 49	67 14	335 72	426 35	5 91	44 31	50 22	376 13
	» 11	»	»	37 59	37 70	»	4 96	4 96	32 74
	»	61 30	283 14	2130 03	2474 47	24 92	281 16	306 08	2168 39
	»	»	»	503 48	503 48	»	66 46	66 46	437 02
	»	»	»	753 55	753 55	»	99 47	99 47	654 08
	»	»	»	33 05	33 05	»	4 36	4 36	28 69
	»	»	»	4452 56	4452 56	»	587 74	587 74	3864 82
	»	»	»	56 97	56 97	»	7 52	7 52	49 45
	1 54	»	»	105 21	106 75	»	13 89	13 89	92 86
	»	»	»	151 88	151 88	»	20 05	20 05	131 83
	»	»	»	65 08	65 08	»	8 59	8 59	56 49
	»	»	»	103 15	103 15	»	13 62	13 62	89 53
	»	»	»	306 80	306 80	»	40 50	40 50	266 30
	1 57	10 90	16 46	109 56	138 49	1 45	14 46	15 91	122 58
	»	»	»	1414 78	1414 78	»	186 75	186 75	1228 03
	2253 88	6629 46	15722 11	197998 62	222604 07	1383 54	26135 75	27519 29	195084 78

(16) Iscrizione suppletiva - vedi n. 359 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).
(17) Come sopra - vedi n. 198 dell'elenco annesso al R. decreto 30 gennaio 1873, n. 1296 (Serie 2ª).
(18) Come sopra - vedi n. 286 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1893 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
212	Cappellania Corale della Madonna del Verde nella cattedrale di (19)	Cortona	Arezzo	Sacerdote Farrini Filippo, investito	55 37	»	55 37
213	Cappellania Corale di S. Benedetto nella cattedrale di (20)	Id.	Id.	Sacerd. Meucci Giuseppe, investito	»	»	40 01
214	Cappellània Corale nella cattedrale di (21) . .	Bisceglie	Bari	Sacerdote Ventura Nicola, investito	47 70	»	47 70
215	Massa e Collegio dei canonici nel capitolo cattedrale di (22)	Conversano	Id.	Legale rappresentante	»	»	5924 34
216	Canonicato decanale di S. Dionigi nel capitolo cattedrale di (23)	Feltre	Belluno	Canonico Rossi Girolamo, investito	»	»	64 56
217	Canonicato di S. Maria Assunta detta dei Mercati nel capitolo cattedrale di (24)	S. Miniato	Firenze	Canon.° Mattei Matteo, investito	363 79	»	363 79
218	Capitolo cattedrale di (25)	Castellaneta	Lecce	Legale rappresentante	»	»	3491 96
219	Legato della Canonica del corpo dei canonici nel capitolo cattedrale di (26)	Id.	Id.	Id.	»	»	118 51
220	Canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di (27)	Id.	Id.	Canonico Meledandri Saverio, investito	»	»	26 28
221	Canonico teologale nel capitolo cattedr. di (28)	Id.	Id.	Canonico Meledandri Francesco, invest.	»	»	60 68
222	Seminario vescovile di	Ugento	Id.	Legale rappresentante	981 94	1849 72	»
223	Cappellania Ciammanelli nel capitolo cattedrale di (29)	S. Severino Marche	Macerata	Id.	»	»	40 13
224	Canonicato dei Ss. Giuliano e Teresa nel capitolo cattedrale di (30)	Massa	Massa e Carrara	Canonico Mannucci Luigi, investito	»	»	52 99
225	Seminario vescovile di	Carpi	Modena	Legale rappresentante	5984 72	1967 37	4017 37
226	Capitolo cattedrale di (31)	Bobbio	Pavia	Id.	3742 56	641 03	3101 53
227	Cappellania Corale dei Ss. Andrea e Colombano detta della Cerimoneria nella cattedr. di (32)	Id.	Id.	Sacerd. Codebò Francesco, investito	10 68	»	10 68
228	Cappellania Corale della SS. Annunziata e di S. Martino nella cattedrale di (33)	Id.	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	5 68	»	5 68
229	Cappellania Corale di S. Paolo nella cattedrale di (34)	Id.	Id.	Sacerdote Guarnaschetti Paolo, investito	»	»	27 24
230	Mensa vescovile di	Norcia	Perugia	Monsignor vescovo titolare	2694 21	2244 08	450 13
231	Massa dei cappellani nella cattedrale di (35) .	Todi	Id.	Legale rappresentante	75 70	»	75 70
232	Mensa vescovile di	Civita Castellana	Roma	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	4742 17	2993 62	1748 55
233	Canonicato 6° di prima erezione nel capitolo cattedrale di (36)	Gallese	Id.	Canonico Ameli Giovanni, investito	561 29	»	561 29

(19) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(20) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 1° maggio 1873, n. 1365 (Serie 2ª).
(21) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(22) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 11 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª) e n. 294 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).
(23) Come sopra - vedi n. 16 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5995 (Serie 2ª).
(24) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(25) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 139 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520
(26) Come sopra - vedi n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 332 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	25 91	46 64	323 49	396 04	4 10	42 70	46 80	349 24
	»	»	»	200 05	200 05	»	26 41	26 41	173 64
	»	»	»	218 62	218 62	»	28 86	28 86	189 76
	»	»	»	29791 70	29791 70	»	3932 50	3932 50	25859 20
	»	»	»	322 80	322 80	»	42 61	42 61	280 19
	»	130 86	509 30	2328 25	2968 41	44 82	307 33	352 15	2616 26
	»	»	»	17459 80	17459 80	»	2304 69	2304 69	15155 11
	»	»	»	592 55	592 55	»	78 22	78 22	514 33
	»	»	»	131 40	131 40	»	17 34	17 34	114 06
	»	»	»	303 40	303 40	»	40 05	40 05	263 35
1° gennaio	668 26	»	»	»	668 26	»	»	»	668 26
1878	»	»	»	20 06	20 06	»	2 65	2 65	17 41
	»	»	»	264 95	264 95	»	34 97	34 97	229 98
	4338 92	5323 02	8034 74	28121 59	45818 27	707 06	3712 05	4419 11	41399 16
	2786 13	952 85	1438 26	16945 91	22123 15	126 57	2236 86	2363 43	19759 72
	»	»	»	53 40	53 40	»	7 05	7 05	46 35
	»	»	»	25 38	25 38	»	3 35	3 35	22 03
	»	»	»	136 20	136 20	»	17 98	17 98	118 22
	1908 40	596 42	900 26	3150 91	6555 99	79 22	415 92	495 14	6060 85
	»	»	»	378 50	378 50	»	49 96	49 96	328 54
	»	»	»	7562 47	7562 47	»	998 25	998 25	6564 22
	»	»	»	2344 94	2344 94	»	309 53	309 53	2035 41

(27) Iscr. suppl. in appl. dell'art. 25 della legge 19 giug. 1873, n. 1402 - v. n. 314 dell'elenco ann. al R. decr. 26 ag. 1871, n. 453 (Serie 2ª).
(28) Come sopra - vedi n. 497 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(29) Come sopra - vedi n. 141 dell'elenco annesso al R. decreto 7 giugno 1877, n. 3893 (Serie 2ª).
(30) Come sopra - vedi n. 81 dell'elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n. 5651.
(31) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(32) Come sopra.
(33) Come sopra.
(34) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 533 dell'elenco annesso al R. decreto 23 novembre 1873, n. 1705 (Serie 2ª).
(35) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(36) Come sopra.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
234	Beneficio di S. Giuseppe nella cattedr. di (37)	Nepi	Roma	Sacerdote Carocci Giuseppe, investito	161 22	»	161 22
235	Canonicato di S. Matteo nel capitolo cattedrale di (38)	Orte	Id.	Canonico Ralli Ferdinando, investito	836 48	11 71	824 77
236	Canonicato di S. Filippo Apostolo nel capitolo cattedrale di (39)	Id.	Id.	Canonico Fabbri Domenico, investito	372 80	»	372 80
237	Canonicato di S. Giacomo nel capitolo cattedrale di (40)	Id.	Id.	Canon.° Baldini Vincenzo, investito	537 16	»	537 16
238	Seminario vescovile di	Sutri	Id.	Legale rappresentante	2762 01	1368 90	1393 11
239	Beneficio Corale del SS Crocifisso nella cattedrale di (41)	Tivoli	Id.	Sacerdote Tani Vincenzo, investito	35 46	»	35 46
240	Seminario Tridentino di (42)	Sassari	Sassari	Legale rappresentante	»	»	2572 66
241	Capitolo cattedrale per l'eredità di Messina Pietro e figli in (43)	Trapani	Trapani	Id.	4505 02	1551 41	2953 61
242	Canonicati riuniti De Cacchis, Dosson di Quinto, Arcadè e Piazza dei Capitanio nella cattedrale di (44)	Treviso	Treviso	Sacerdote Paronetto Luigi, investito	71 42	21 42	50 »
243	Mensa vescovile di (45)	Id.	Id.	Monsignor vescovo titolare	»	»	627 01
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . L.				28547 38	12649 24	29812 29
	RIEPILOGO.						
	Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . L.				35876 76	»	35876 76
	Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . L.				28547 38	12649 24	29812 29
	Totale generale . . . . L.				64424 14	12649 24	65689 05

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1878, lire sessantacinquemilaseicento

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1878, lire quattrocentoventicinquemila duecentoquattordici e centesimi cinquantanove

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876 e centesimi sessantasette . . . .

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita inscritta seicentoquarantotto e centesimi diciannove . . . .

(37) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(38) Come sopra.
(39) Come sopra.
(40) Come sopra.
(41) Come sopra.

Torino, addì 28 settembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	529 79	529 79	»	69 93	69 93	459 86
	»	»	»	3422 80	3422 80	»	451 81	451 81	2970 99
	»	»	»	1562 65	1562 65	»	206 27	206 27	1356 38
	»	»	»	2251 59	2251 59	»	297 21	297 21	1954 38
	»	»	»	5879 38	5879 38	»	776 08	776 08	5103 30
	»	»	»	102 93	102 93	»	13 59	13 59	89 34
	1502 84	3216 65	4855 32	17476 95	27051 76	427 27	2306 96	2734 23	24317 53
1° gennaio 1878	»	»	»	16532 06	16532 06	»	2182 23	2182 23	14349 83
	»	62 63	100 »	350 »	512 63	8 80	46 20	55 »	457 63
	»	785 50	1254 02	4389 07	6428 59	110 35	579 36	689 71	5738 88
	11204 55	11093 84	17138 54	163173 59	202610 52	1508 19	21538 92	23047 11	179563 41
	2253 88	6629 46	15722 11	197998 62	222604 07	1383 54	26135 75	27519 29	195084 78
	11204 55	11093 84	17138 54	163173 59	202610 52	1508 19	21538 92	23047 11	179563 41
	13458 43	17723 30	32860 65	361172 21	425214 59	2891 73	47674 67	50566 40	374648 19

ottantanove e centesimi cinque . . . . L. 65,689 05

. . . . L. 425,214 59

lire duemila ottocentonovantuna e centesimi settantatrè . . . . L. 2,891 73 ⎫
1877, di cui alla colonna 13, lire quarantasettemila seicentosettantaquattro e ⎬ 50,566 40
. . . . L. 47,674 67 ⎭

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, lire trecentosettantaquattromila
. . . . L. 374,648 19

(42) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'elenco annesso al R. decreto 24 settembre 1868, n. 5283, e n. 533 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(43) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(44) Iscrizione suppletiva - vedi n. 198 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.
(45) Come sopra - vedi n. 70 dell'elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n. 5875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: MANCINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 230173 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47233 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 25; n. 230176 (47236 Napoli) per lire 40; n. 230177 (47237 Napoli) per lire 60; n. 248378 (65438 Napoli) per lire 5, al nome di Vitale Camillo fu Paolo, domiciliato in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitale Camilla fu Paolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 603689 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 10, al nome di Broglia Arminio fu Pietro, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Ricotti Teresa fu Francesco vedova Broglia, e con usufrutto a favore di quest'ultima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Broglia Emilio fu Pietro minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alle voci di nuove cospirazioni che sarebbero state scoperte a Costantinopoli, e che furono accennate da parecchi giornali ed anche dal telegrafo, scrivono al *Times* da Vienna 8 corrente:

Dicesi che a Costantinopoli sia stata scoperta una cospirazione. Del resto, dal giorno in cui nell'Asia gli eventi militari volsero sfavorevoli alle armi turche, non cessarono mai di giungere da Costantinopoli delle notizie le quali escludevano ogni dubbio sulla esistenza di nuovi intrighi.

Stambul è la vera sorgente di tutte le informazioni, secondo le quali il Sultano sarebbe inchinevole ad accettare ed anche a provocare la mediazione straniera. Queste informazioni sembravano emanare da un complotto avente per scopo di speculare sui disastri nazionali, di deporre i capi dal potere e di sostituir loro uomini favorevoli alla conchiusione della pace.

Mahmoud Damat era ritenuto capo del partito della guerra a oltranza, mentre Nusi pascià sarebbe l'anima del partito della pace. Si rammenta senza dubbio che, sotto il ministero di Midhat, Nusi pascià fu tolto di carica per fatti di aggiotaggio e di corruzione.

Sembrava dunque strano che un uomo simile ricomparisse sulla scena in qualità di capo politico; ma, al pari di Mahmud, egli è cognato del Sultano Abdul-Hamid, e quantunque escluso dal potere, si trovava in grado di esercitare una certa influenza mercè le sue relazioni di palazzo.

Ci fu un momento in cui si disse che la rivalità dei due cognati, unita all'agitazione pacifica, avrebbe potuto produrre una crisi ministeriale. Fu press'a poco l'epoca nella quale si annunziò che Midhat pascià era stato autorizzato, non a tornare a Costantinopoli, ma a recarsi a Mitilene per continuarvi i suoi studi sulla costituzione turca.

Sono due giorni, la *Politische Correspondenz* annunziò improvvisamente che a Costantinopoli erasi scovata una cospirazione in favore dell'ex-sultano Murad e che, dietro ordine del granvisir, Edhem pascià, erano stati arrestati degli alti funzionari in gran numero, fra i quali vari partigiani di Midhat.

In seguito a ciò la Porta fece pubblicare un comunicato per dichiarare che le voci di un complotto del partito di Murad non si collegavano che a dei mutamenti introdotti nel personale della casa di Murad stesso, mutamenti voluti dalla prepotenza di taluni di lui servitori.

Tutte queste complicazioni formano una matassa malagevole a dipanarsi. E tuttavia esistono degli indizi, rispetto ai quali pochi prenderanno abbaglio.

È molto naturale che le ultime disfatte turche si sieno presentate come una buona occasione a coloro i quali, per un motivo o per l'altro, hanno interesse a rovesciare quelli che tengono il potere, e sembra anche naturale che, dinanzi ad una tale occasione, si sia concertata una comunanza di azione fra gli avversari del governo e ciò sia deliberatamente, sia per semplice coincidenza di circostanze.

Da un lato gli uomini che esercitano qualche influenza sul Sultano si sono adoperati a far prevalere in lui le disposizioni pacifiche che si conoscono e per indurlo a sbarazzarsi di Mahmud Damat e dei suoi colleghi, raffigurandoli siccome fautori della guerra ad oltranza ed attribuendo alla loro incuria tutti i rovesci militari. Dall'altro lato gli amici di Midhat pascià si sono adoperati a far rientrare l'uomo da loro preferito, ed il solo che a giudizio loro possa sottrarre la Turchia ai pericoli che la minacciano.

È parimenti certo che questa agitazione ha invaso il palazzo di Murad a Tcheragan, e che essa ha vivificati tutti coloro che sono caduti per la detronizzazione dell'ex-Sultano. Il fatto che taluni servitori dell'ex-Sultano vennero congedati indicherebbe che veramente si è tentato di annodare delle relazioni col palazzo, ma è difficile precisare fino a qual punto questi tentativi sieno giunti.

È possibile che alcuni dei nemici di Mahmud Damat, vedendo infruttuosi i loro maneggi presso il Sultano attuale, si sieno valsi del nome dell'ex-Sultano per arrivare ai loro fini; ma è anche possibile (e questa ipotesi pare la più giusta) che i capi del potere, vedendosi in pericolo, abbiano pronun-

ziato essi medesimi il nome dell'ex-Sultano affine di impedire che S. M. ascoltasse altri consigli eccetto i loro.

Ciò poi che prova come la cospirazione non abbia potuto essere formidabile è che finora la voce dell'arresto di alcuni alti funzionari riferita dalla *Politische Correspondenz* non ha ricevuto conferma, e che a Costantinopoli si diceva che Mahmud Damat era partito per Lesbo o per Mitilene onde intendersi con Midhat.

Per tal modo, quantunque tutta questa faccenda si risolva in un piccolo intrigo di palazzo, essa potrà avere delle gravi conseguenze, e principalmente quella di distogliere il ministero dalla risoluzione che esso aveva già presa di inviare sul teatro della guerra il grosso corpo di truppe regolari che si trova ancora a Costantinopoli.

È senza dubbio il sospetto di una sollevazione popolare che ha fatto ritardare finora l'invio di queste truppe al campo. Questo sospetto si era per un momento dileguato; ora esso rinasce di nuovo. Di qui si possono misurare le conseguenze delle voci corse e dei fatti sopraccennati.

Intorno al medesimo argomento, i *Débats* hanno da Sira 9 novembre che venerdì scorso il primo ciambellano del Sultano ed il ministro di polizia accompagnati da un distaccamento di truppa fecero circondare il palazzo di Tcheragan, abitato dall'ex-Sultano Murad.

Tutto il personale di servizio composto di ottanta impiegati, servitori od eunuchi, fu condotto al palazzo di polizia, e dopo un interrogatorio ciascun individuo venne inviato al suo paese di origine.

Il personale così congedato venne rimpiazzato da un personale nuovo, di piena fiducia del Sultano.

Di qui le voci di un complotto che avesse per oggetto di riporre sul trono Murad, che avrebbe riacquistata la ragione.

Lo stesso giorno sono stati affissi a Stambul dei manifesti per chiedere che vengano mutati i ministri imputati dei disastri militari. I detti manifesti contenevano violenti attacchi contro Mahmud Damat. Alcune persone, e fra esse talune guardie civiche, furono arrestate e in parte poi subito lasciate in libertà.

Dicevasi che in conseguenza di queste manifestazioni si sarebbe abbandonato il progetto di sostituire alla guardia civica la truppa stanziata a Costantinopoli.

La *Montagsrevue* di Vienna pretende aver ricevuto da circoli diplomatici notizie delle probabili condizioni di pace che proporrà la Russia non appena siasi impadronita di Plevna. Le condizioni sarebbero le seguenti: Ingrandimento e nello stesso tempo assoluta indipendenza della Serbia e del Montenegro; assoluta indipendenza della Rumenia; autonomia per la Bulgaria, la Bosnia e l'Erzegovina, che dovranno essere poste sotto gli ordini di governatori cristiani con amministrazioni cristiane; sgombro delle fortezze bulgare; cessione del pascialato di Erzerum in cambio di una indennità di guerra. La *Montagsrevue* aggiunge che in quei circoli nei quali si crede di conoscere le intenzioni tanto della Russia, che della Turchia, si reputa che lo sgombro delle fortezze bulgare incontrerà le più gravi obbiezioni, ma la *Neue Freie Presse*, nel riportare queste notizie della *Montagsrevue*, osserva che le altre condizioni sono del pari inaccettabili, e crede che per intanto non si tratta che di un *ballon d'essai*.

Stando a quel che scrive la *Politische Correspondenz* di Vienna, l'ingresso della Serbia nel teatro dell'azione sarebbe sospeso ad un semplice filo sottilissimo che ogni leggero incidente potrebbe spezzare. Già in seguito ad un ordine partito dal quartiere generale dello Czar il colonnello russo Pubrikoff si sarebbe recato ad ispezionare il corpo d'osservazione serbo al confine ottomano a Saiczar, Negotin ed Aleksinaz, ciò che proverebbe che gli accordi fra i russi ed i serbi siano già molto avanzati.

Informazioni che lo stesso giornale riceve da Costantinopoli annunziano che in un Consiglio di ministri, presieduto dal Sultano, fu deciso di chiamare immediatamente sotto le armi il contingente delle reclute di quest'anno, non che tutti i *mustehafiz* e *redif* che non sono ancora sotto le bandiere, con che si metterebbe in piedi una forza di circa 300 mila uomini. La maggioranza dei ministri si sarebbe pronunciata per la guerra a oltranza, e quegli che superò tutti in ardore sarebbe stato lo stesso granvisir, Edhem pascià.

L'arciduca Alberto, il ministro della guerra Bylandt ed il generale Schoenfeld sono ritornati da Pest a Vienna. Un telegramma da Pest annunzia che nelle discussioni che ebbero luogo sotto la presidenza dell'Imperatore si trattò unicamente di affari correnti dell'esercito e di disposizioni regolamentari, e sostiene che la presenza a Pest di quei personaggi militari era dovuta alla circostanza che non avendo essi avuta occasione di conferire da lungo tempo con S. M., ciò che deve aver luogo periodicamente, hanno intrapreso a questo effetto il viaggio alla capitale ungherese. A dimostrare poi quanto fossero ingiustificati i timori del pubblico per il viaggio del ministro della guerra e del capo dello stato maggiore, il telegramma stesso aggiunge che alla conferenza tenuta a Pest non intervennero nè il conte Andrassy, nè il barone Hoffmann ministro delle finanze, mentre la loro presenza sarebbe stata indispensabile ove vi si fossero trattate questioni d'ordine politico e finanziario.

Nella sua seduta del 10 corrente la Camera dei deputati di Francia ha proceduto agli scrutini per la composizione del seggio presidenziale.

Il signor Giulio Grévy fu eletto presidente con 299 voti. I signori Lepère, Rameau e Bethmont furono eletti vicepresidenti al primo scrutinio. Al secondo scrutinio come quarto vicepresidente riuscì eletto il conte Durfort de Civrac.

Le più recenti notizie che l'*Osservatore Triestino* ha da Lahore in data 13 ottobre recano che l'Emir avea accordato all'inviato turco un'udienza privata, nella quale accettò i regali del Sultano, che gli tornarono molto graditi. L'inviato spiegò all'Emir la politica aggressiva della Russia, ed i consiglieri dell'Emir fecero conoscere ad esso quanto pericolosa sarebbe l'alleanza con questa potenza. L'Emir espresse il suo intendimento di mandare un'ambasciata al Sultano, aggiungendo che, sebbene egli non conoscesse le intenzioni dei russi, le loro rappresentanze speciali non lo avevano ingannato, ma che all'opposto egli era stato trattato molto ingiustamente dagli inglesi.

Citiamo, dice l'*Osservatore*, queste notizie soltanto per far conoscere le contraddizioni che ci giungono da quelle parti,

giacchè un'altra corrispondenza afferma che l'Emir alla presenza dell'inviato turco e dei più cospicui capi del suo regno avesse dichiarato: " Che tutta la popolazione maomettana è oltremodo agitata, essendo persuasa che gli inglesi si preparano alla conquista del Khorassan, ed essere assai necessario che tutti i maomettani prendano le armi contro questa invasione, che minaccia distruggere tutte le potenze maomettane. " Sembrerebbe dunque che l'Emir avesse intenzione di far fronte ad ambedue le potenze! Ad ogni modo pare che gli inglesi attendano qualche grave avvenimento, perchè hanno rafforzato tutti i posti militari sulla frontiera.

Il console generale persiano a Bombay ha conchiuso a Mandaley un trattato d'amicizia fra la Persia ed il Burmah per dieci anni, il quale assicura ai sudditi dei due Stati diritti reciproci nei rispettivi paesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 13. — Alle ore 10 30 la corvetta inglese *Ruby* ha lasciato questa rada.

Parigi, 13. — Mac-Mahon dichiarò ieri ai ministri che, dinanzi alle accuse violenti delle quali furono oggetto alla Camera e che sono applicabili a tutto il governo, egli non poteva accettare le loro dimissioni e li pregava a restare al loro posto.

Regna una grande agitazione nei circoli parlamentari, in seguito alla proposta di Alberto Grévy, il cui testo è assai vivace. Gli organi conservatori la qualificano come un atto rivoluzionario.

Cettigne, 13. — L'esercito montenegrino s'impadronì ieri, 12, del forte di Sutorman, sopra Antivari, fece prigioniera la guarnigione e s'impadronì di due cannoni, di munizioni e di provvigioni.

Costantinopoli, 12. — Domenica scorsa vi fu un vivo combattimento a Schipka. Lehman pascià, comandante dell'artiglieria, fu ucciso.

Londra, 13. — Gladstone pronunziò a Holyhead un discorso, nel quale rimproverò il governo inglese di avere impedito che si definisse la quistione d'Oriente quando ciò era in suo potere e tutta l'Europa era disposta ad accettare uno scioglimento pacifico.

Verona, 13. — La conferenza ferroviaria ha deliberato di interessare i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze di cumulare le ferrovie consorziali colle altre linee a beneficio delle merci e di accordare treni diretti per Milano, Venezia, Bologna, Padova ed Udine. Vi sono intervenuti molti rappresentanti delle Camere di commercio, dei comuni, e alcuni senatori e deputati della Lombardia e della Venezia.

Versailles, 13. — *Seduta della Camera.* — La proposta di Leblond, tendente ad accrescere la severità del regolamento della Camera, è combattuta da Cassagnac e da Mitchell, bonapartisti, ma infine è approvata con 303 voti contro 39.

Vienna, 13. — La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del progetto di legge sulla Banca austro-ungherese. Vi sono inscritti molti oratori.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* annunzia che la Serbia respinse la domanda della Porta di ritirare dalla frontiera i corpi di osservazione.

Il generale Skobeleff riuscì a mantenersi definitivamente nella posizione conquistata, denominata « Monte Verde. »

Bruxelles, 13. — Il discorso reale all'apertura della Camera dice che le relazioni sono amichevoli con tutte le potenze; spera che la Camera discuterà il progetto relativo all'organizzazione della guardia civica; annunzia che il governo proporrà la costruzione dei due forti sulla riva sinistra del Nethe, nonchè alcuni armamenti, specialmente per completare l'artiglieria, e termina invitando tutti i partiti all'unione ed alla concordia.

Versailles, 13. — *Seduta della Camera.* — Discutesi la proposta di Alberto Grévy, tendente a nominare una Commissione coll'incarico di fare un'inchiesta sugli abusi commessi durante il periodo elettorale.

Baragnon, della destra, combattendo questa proposta, dice che l'inchiesta non può aver luogo senza una legge e che la Camera sola non può fare una legge.

Léon Renault, ex-prefetto di polizia, della sinistra, dice che le Camere ebbero in ogni tempo il diritto di fare inchieste. Egli critica lungamente la condotta del gabinetto.

Fourtou sale alla tribuna per rispondere, ma la discussione è rinviata a domani.

Parigi, 13. — Le truppe erano state consegnate oggi a Parigi e a Versailles.

Il *Moniteur* dice che il governo ha l'intenzione di deferire al Senato la proposta di Alberto Grévy, qualora fosse adottata, come oltrepassante i poteri costituzionali della Camera.

Il *Temps* assicura che Bocher, capo del gruppo dei costituzionali al Senato, emise il parere che si debba prendere il ministero nella maggioranza repubblicana.

San Vincenzo, 12. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Rio Janeiro, 12. — Proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 13. — *Dispaccio ufficiale.* — La colonna del generale Heimann penetrò nella notte del 9 corrente nel forte di Azizié, presso Erzerum, uccise la guarnigione e fece prigionieri 19 ufficiali e 540 soldati. Avendo i turchi ricevuti alcuni rinforzi, la colonna del generale Heimann retrocedette, conducendo seco i prigionieri.

I russi, nella battaglia del 4 corrente, si impadronirono di 36 cannoni.

Costantinopoli, 13. — Un comunicato ufficiale minaccia di tradurre dinanzi ai Consigli di guerra e di far condannare con pene severissime i perturbatori che attaccassero affissi, offendendo i membri del governo.

I giornali annunziano che i russi si avanzarono verso Berkovatz, forse collo scopo di unirsi colle truppe serbe. Mehemet Alì pascià marciò da Sofia contro di essi e riuscì a fermarli.

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro di Avigliana. — La *Nuova Torino* scrive:

Erano le 2 1[2 pom. del 9 corrente allorchè, nei locali della Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite, sistema Nobel, con sede in Avigliana, si udì uno scoppio terribile e in pari tempo scomparve un casotto di lavorazione della materia, occupante un'area di circa 30 metri quadrati.

Entro al casotto stavano lavorando due operai attorno ad una tinozza, contenente circa 200 chilogrammi di nitro-glicerina pura, e molto probabilmente per causa di qualche forte attrito si generò l'esplosione della materia.

La causa vera del disastro però non è accertata, ma le conseguenze furono terribili e sarebbero state maggiori senza le previdenze da lungo tempo adottate.

Il casotto in cui avvenne lo scoppio era in comunicazione con altri per mezzo di tubi conduttori della materia liquida, e da ciò si arguisce quali proporzioni avrebbe potuto assumere il disastro.

Notisi poi che lungo la china in cui ergevasi il casotto trovansi molti altri simili locali per la lavorazione della materia, e ad un 50 metri appena il deposito centrale della dinamite. In cima all'altura poi esiste il deposito di polveri della fabbrica.

Allo scoppio tutti i vetri dei fabbricati circostanti andarono in frantumi, e buon numero di operai addetti alla fabbrica, una quarantina in media, ebbero qual più qual meno delle contusioni causate dai frantumi proiettati.

Accorsero tosto sul luogo il direttore della fabbrica, cav. Alberto Duchène, benchè tutto contusionato, il chimico ed il signor Lampiano Giuseppe di Torino, che trovavasi colà per adattare un calorifero. Il casotto era letteralmente scomparso e in suo luogo scorgevasi un enorme vuoto; i due infelici operai fatti a brandelli furono lanciati a molta distanza dal sito.

Lo scoppio produsse la rottura di alcuni vasi di acido nitrico fumante, il quale nello espandersi sopra materie legnose diede forse luogo alla produzione della pirossilina, materia eminentemente combustibile e comburente. Il chimico della fabbrica ed il signor Lampiano furono solleciti a trarre e mettere in opera la pompa onde spegnere l'incendio manifestatosi, che non ebbe però alcuna conseguenza.

Devesi, come già abbiamo detto, alle molte precauzioni adottate nella fabbrica, se le conseguenze del luttuoso fatto non furono assai maggiori. Infatti è stabilito che le cassette di dinamite siano imballate ed esportate al deposito non appena preparate, e nei casotti non debbono lavorare contemporaneamente più di due operai.

Poco dopo il disastro accorsero sul luogo il pretore di Avigliana, il brigadiere delle guardie doganali coi subalterni, carabinieri, alcuni preti e moltissima popolazione.

Ecco i nomi dei due infelici operai periti nel disastro:

Camandoni Giuseppe, celibe, d'anni 27.

Ferrando Giuseppe, ammogliato senza prole, d'anni 32.

— La *Gazzetta Piemontese* aggiunge:

Oltre ai due operai morti già accennati, vi sono 4 o 5 feriti, fra cui il direttore della fabbrica, con contusioni o scalfitture più o meno leggiere, prodotte dalle scheggie di vetri ed altre materie durante lo scoppio.

Impiego della luce elettrica a scopi militari. — Interessanti esperienze ebbero luogo in Germania per riescire ad utilizzare per iscopi militari la luce elettrica.

Una corrispondenza da Metz alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 25 ottobre riferisce infatti che da 8 giorni dai forti staccati di questa città vengono eseguiti esperimenti di illuminazione con la luce elettrica. L'apparecchio relativo vien messo in azione da una macchina a vapore della forza di 6 cavalli. La corrente elettrica così svolta rende incandescenti i carboni disposti in una lanterna. Il segreto dell'apparecchio consiste nella composizione dei carboni e nella struttura degli specchi riflessori. Per mezzo di una girella mobile il fascio luminoso può essere diretto su qualsivoglia punto. La sera del 18 ottobre ebbero luogo esperienze su grande scala dall'altura di San Quintino. Il terreno circostante fu rischiarato in tutte le direzioni, mentre drappelli di soldati si trovavano collocati a diverse distanze onde segnare il nemico. Con ciò venne constatato dagli ufficiali addetti alle esperienze che l'apparecchio proietta una luce costante e sufficiente per scoprire piccole frazioni di truppa anche a grande distanza e per poter cannoneggiare con buoni risultati le frazioni maggiori. Le relative esperienze dovevano ancora essere proseguite per un'altra settimana.

Parimenti scrivono da Metz alla *Gazzetta di Carlsruhe* che il 22 ottobre a sera sulla piazza d'armi si fecero esperienze di tiro al bersaglio con la luce elettrica. Quest'ultima veniva proiettata da grande distanza, e sebbene gli effetti ne fossero sensibilmente diminuiti dalla folta nebbia che si era accidentalmente sollevata, la sua azione si addimostrò ancora così potente, che i risultati del tiro eguagliarono poco presso quelli ottenuti nelle circostanze normali del tiro al bersaglio.

Un'altra applicazione della luce elettrica fu fatta in una delle esercitazioni estive del reggimento ferrovieri. Trattavasi di costrurre con la maggior possibile celerità, lavorando anche la notte, un tronco ferroviario lungo un terreno che presentava non poche difficoltà. Il tracciato della via, sortendo da Klausdorf, risaliva le alture di questo nome, con curve e pendenze considerevoli che raggiungevano il 50 per mille. Durante la notte i lavori per la costruzione del terrapieno, per la posa delle traverse e delle rotaie furono eseguiti al lume di torcia a vento; per contro tutti quei punti ove doveansi compiere operazioni più delicate e più difficili vennero illuminate come in pieno giorno dalla luce elettrica proiettata da un apparecchio disposto sopra un alto palco eretto sulla vetta dell'altura.

Linee telegrafiche nella China. — Il *Telegraphic Journal* ci apprende che è stata di recente ultimata la prima linea telegrafica del governo chinese da M. J. Betts, direttore della scuola imperiale delle miniere di Tientsin e dagli alunni di quello stabilimento. Benchè questa linea che collega gli uffici dell'arsenale al palazzo (Yamen) di Sua Eccellenza Li-Hung-Chang sia lunga soli sei miglia (poco meno di dieci chilometri), il suo impianto segna una nuova èra nella politica delle autorità chinesi. La compagnia « Great Northern Telegraph » non è riuscita a collegare il porto di Foochow ad Amoy, malgrado tutta la pressione che ha esercitato sui chinesi a Foochow, e, dopo aver lottato grandemente durante due anni, fu finalmente obbligata di rinunciare all'impianto di questa linea. La linea di Tientsin è stata impiantata in condizioni affatto diverse, avendola il governo chinese costruita di sua propria autorità colla cooperazione degli indigeni. Non si è prodotta la più piccola opposizione da parte della popolazione; si ottenne agevolmente e senza alcun reclamo il permesso di piantare i pali nei cortili e di far passare i fili sui tetti delle case di Tientsin. La linea di Tientsin è stata dunque impiantata con molte minori difficoltà di quelle che si incontrino spesso in Inghilterra. La traversata del fiume Peï-ho si è fatta mediante un cavo subacqueo fissato alle sponde a due pali muniti di apparecchi per gli esperimenti (*test boxes*). Le macchine impiegate su questa linea sono Morse scriventi e le pile sono Leclanché. Sua Eccellenza Li-Hung-Chang spiega molto interesse a quest'impresa e si trattiene parecchie ore nell'ufficio telegrafico che è situato in una delle stanze riservate del suo palazzo.

Il successo di questa linea dimostra completamente l'attitudine della gioventù chinese ad imparare la parte tecnica d'una scienza straniera e dimostra l'assurdità dell'asserzione che « Fung-Shin » (Confucio) entrasse per qualche parte nella opposizione che si manifestò sinora nella China allo impianto delle ferrovie e dei telegrafi. Il signor Betts è stato invitato a recarsi a Formosa con alcuni fra i suoi allievi per costruire una linea fra Kee-Lung e Taywan-foo, lungo la costa occidentale di quest'isola, ed è pure in progetto la costruzione d'una linea fra Tientsin e la capitale della provincia a Paou-ting-foo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 novembre 1877 (ore 16 14)

Mare grosso a Venezia e da Palmaria a Civitavecchia. Agitato in molti altri punti del Mediterraneo occidentale, a Taranto, a Palascia e a Po di Primaro. Dominio di venti forti fra scirocco e mezzogiorno-libeccio. Tempo piovoso nel settentrione, nel centro della penisola e in Sardegna. Cielo coperto o nuvoloso altrove. Barometro sceso ancora da 2 a 6 mill. a Moncalieri. Genova e Livorno 752 mill., Bari e Brindisi 762 mill. Tempo piovoso nell'ovest dell'Inghilterra e in alcuni paesi dell'Austria. Scirocco forte e mare agitatissimo a Lesina. Nel periodo decorso piogge nei luoghi suindicati; colpi di vento delle regioni sud lungo le coste Liguri, sull'alto Tirreno e a Po di Primaro. I venti ancora forti o fortissimi accennano a girare dal sud verso ovest. Il Mediterraneo occidentale, l'Adriatico superiore e il canale d'Otranto sono molto agitati.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,9	756,9	756,7	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	19,4	19,0	17,5
Umidità relativa...	90	67	65	78
Umidità assoluta...	12,32	11,17	10,54	11,61
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	S. 25	S. 35	S. 35	S. 27
Stato del cielo.......	7. nuvolo	9 quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,4 C. = 15,5 R. | Minimo = 15,1 C. = 12,1 R.

Pioggia in 24 ore mill. 2,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	812 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 45	109 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 76 40 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Ottobre 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Importo
Cassa e riserva				L. 87,366,787 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,060,840 02		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 494,595 „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 152,911 25	„	„ 62,177,062 27
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,468,716 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 32,315,018 77
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 18,586,136 14	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 18,591,830 15
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effatti ricevuti all'incasso		„ 5,694 01	
Crediti				„ 19,704,660 66
Sofferenze				„ 5,631,076 20
Depositi				„ 13,197,802 47
Partite varie				„ 15,986.449 85
	Totale			L. 254,970,687 89
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,177,487 14
	Totale generale			L. 258,148,175 03

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,584,393 03
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 113,707,052 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 59,023,167 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 11,130,891 25
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 13,197,802 47
Partite varie	„ 15.238,686 61
Totale	L. 252 894,183 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,253,991 06
Totale generale	L. 258,148,175 03

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,954,762 60
Bronzo	„ 6,701 42
Biglietti consorziali	„ 62 585,328 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,819,995 „
Totale	L. 87,366,787 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	436,411	L. 21,820,550 „
da L. 100	432,840	„ 43,284,000 „
da L. 500	65,544	„ 32,772,000 „
da L. 1000	13,870	„ 13,870,000 „
	Totale	L. 111,746,550 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 364,159	L. 182,079 50
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 804	„ 1,608 „
„	5	„ 106,009	„ 530,045 „
„	10	„ 19,553	„ 195,530 „
„	20	„ 32,223	„ 644,460 „
„	250	„ 1,589	„ 397,250 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,530 „
		Totale	L. 113,707,052 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 113,707,052 50 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva L. 83,546,792 52 e la circolazione L. 113,707,052 50 e gli altri debiti a vista „ 59,023,167 19 — L. 172,730,219 69 è di uno a 2 06

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 41,856,301 53.

Visto: **Il Direttore Generale Reggente**
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

5622

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio, sopra ricorso di Crosio Antonio di Dubino, mandamento di Traona, per dichiarazione d'assenza di Sciaetti Ambrogio, con provvedimento 21 marzo p. p. ha ordinato siano assunte informazioni sul conto di esso Sciaetti Ambrogio fu Pietro ed Elisabetta Masciardelli, nato e domiciliato in Dubino delegando a ciò il signor pretore di Traona.

5110 Avv. Dal Toso Andrea proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si certifica da me sottoscritto avvocato che il tribunale civile di Sulmona, con decreto del 13 ottobre 1877, tra l'altro dispose (n. 2813 del registro del tribunale):

1° Dichiara unici ed esclusivi eredi di Giambattista, Giustiniano e Francesco Saverio Colella, la signora Marianna Colella fu Leonardo, ed i signori Leonardo, Giovanni, Luigi, Teresa e Lucia Colella di Sulmona.

2° Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze pagasse ai detti eredi Colella la somma di lire 655 34, residuo di maggior somma, risultante da Polizza n. 30769, data a Firenze 22 febbraio 1873 col n. 70423.

Sulmona, 16 ottobre 1877.

5199 Avv. Francesco Luigi Faraglia.

NOTIFICANZA

a senso dell'articolo 81 *del regolamento sull'ordinamento giudiziario.*

(2ª *pubblicazione*)

Il 9 febbraio 1872 decedette in Dogliani Sardo Giuseppe, usciere presso quella pretura; Sardo Anna, residente in Torino, sua figlia ed unica erede ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 settembre 1877 della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Torino intende svincolare e ridurre al portatore la rendita di lire 25 del padre, ipotecata per la malleveria dello esercizio d'usciere avente il n. 31615.

5350 Avv. Medana sost. Zanazzio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor intendente di finanza di Cosenza con ricorso diretto al tribunale e depositato in questa cancelleria ha chiesto lo svincolamento della cauzione del notaio Gabriele Marano, residente in Belmonte Calabro.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria suddetta a norma dell'art. 38 della legge notariale.

Cosenza, 31 maggio 1877.

5459 Il canc. V. Scambelluri.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Finanza dello Stato con ricorso presentato a questa cancelleria ha chiesto al tribunale lo svincolamento della cauzione data dal notaio Francesco Saverio Carnevale di Giambattista, residente in Fuscaldo.

Le opposizioni si faranno in questa cancelleria giusta l'art. 38 della legge notariale.

Cosenza, 12 giugno 1877.

5460 Il canc. V. Scambelluri.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

Estratto di decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Voghera 23 agosto 1877, il certificato nominativo 20 novembre 1869, della rendita di lire 135, avente i nn. 533043 rosso e 87843 di posizione, intestato all'ora fu Grassi Gerolama fu Domenico, nubile, di Casteggio (Voghera), venne dichiarato di esclusiva spettanza di Milanesi Luigia, qual madre ed unica erede della stessa Grassi Gerolama, e ne venne perciò autorizzato il tramutamento al portatore.

Le eventuali opposizioni alla cancelleria del trib. civ. di Voghera. 5662

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

2° AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 19 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio comunale, avanti il signor sindaco o un suo delegato, si procederà allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un novello piano sull'attuale fabbricato destinato per l'Istituto tecnico, nonchè di un portico a pianterreno in corrispondenza col prospetto meridionale del detto fabbricato, giusta il progetto all'uopo redatto dall'Ufficio tecnico comunale in data 20 aprile 1877 ed approvato dal Consiglio comunale nella tornata del 28 giugno detto anno.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire 52,215 77, oltre lire 5484 23 di impreviste a disposizione dell'Amministrazione.

Tutte le opere s'intenderanno appaltate a misura giusta i prezzi unitari determinati nella stessa.

L'asta seguirà col metodo del partito segreto, e le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento in ribasso sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori.

L'aggiudicazione si farà al migliore offerente quando risulti che sia stato sorpassato o almeno raggiunto il prezzo fissato nella scheda dell'Amministrazione e depositata sul banco della presidenza.

Gli aspiranti all'appalto dovranno nel suindicato giorno ed ora presentare a chi presiede gl'incanti un certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi, ed a garentia dell'asta lire cinquemila in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Entro 5 giorni dalla eseguita aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipula del contratto di appalto, depositando la somma di lire diecimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, o con valida ipoteca sui fondi aventi un valore doppio della prescritta cauzione.

Sarà obbligo dell'intraprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e darli ultimati nel termine di mesi cinque, sotto la penale di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

Il pagamento dell'ammontare dei lavori seguirà in 12 rate uguali pagabili la prima in numerario un mese dopo il collaudo, e le altre in cartelle a scadenza del maggio e novembre di ciascun anno da rilasciarsi sei mesi prima delle dette scadenze. Sarà corrisposto su tali somme lo interesse a scalare del 6 per cento.

I capitoli d'appalto in base ai quali verrà stipulato il contratto, non che l'intero progetto sono depositati presso la segreteria comunale (1ª sezione).

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso sul prezzo, le quali non potranno essere inferiori al 20° del prezzo stesso, resta fin d'ora fissato a giorni cinque che spirerà col mezzodì del 24 corrente.

Tutte le spese di bolli, carta, registro, ed altro occorrente pel deliberamento e per la stipulazione e copie relative saranno a carico dell'appaltatore.

Reggio Calabria, il 9 novembre 1877.

Il Sindaco: L. B. DI PALIZZI.

5667 T. PALMISANO, *Segretario capo.*

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 dicembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 517, nel comune di Auletta, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1178 07.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 70.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 11 novembre 1877.

5655 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso di vigesima *per l'appalto del dazio consumo e mattazione per l'anno* 1878.

Essendosi questa mattina aggiudicato provvisoriamente l'appalto suddetto per la complessiva somma di lire 187,200, si rende noto che fino al mezzogiorno del 18 corrente si riceveranno in questa segreteria le offerte di aumento ulteriore non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Nel resto si richiamano tutte le avvertenze contenute nell'avviso 30 ottobre scorso.

Dalla Residenza comunale, 12 novembre 1877.

5664 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Ancona,

di cui nell'avviso d'asta delli 2 novembre andante, n. 10, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti N. 5 da quintali 300 caduno a lire 34 90
Lotti N. 5 da quintali 300 caduno a lire 34 95

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 17 novembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 500 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 10 del 2 corrente mese.

Ancona, 12 novembre 1877.

Per detta Direzione

5677 *Il Tenente Commissario:* PAGANI.

MUNICIPIO DI ACERRA

Essendo andati deserti gli incanti per l'appalto dei dazi di consumo, nel giorno 2 del p. v. mese di dicembre si procederà ai secondi incanti, e l'appalto suddetto sarà aggiudicato ancorchè con un solo concorrente.

Le condizioni sono quelle già riportate nel manifesto del 22 ottobre ultimo, e l'asta sarà tenuta sulla somma di lire 100,000.

Il termine per migliorare l'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 12 meridiane del successivo giorno 17 detto mese di dicembre.

Acerra, 12 novembre 1877.

Visto: *Il Sindaco:* G. SORIANI.

5679 *Il Segretario:* A. CARULLI.

REGIA PREFETTURA DI CATANIA

Rettifica all'Avviso d'Asta

per appalto somministrazione Sifilicomio di Catania.

A correzione dell'avviso d'asta per unico incanto e definitivo deliberamento dell'appalto delle somministrazioni dei viveri, medicinali ed oggetti di casermaggio alle sifilitiche dello Stabilimento di Catania in data 30 ottobre 1877, si avverte che il ribasso inoltre del ventesimo è di lire 26 e cent. 94, e non già lire 1281 10, sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria in lire 51,403 77, quindi il ribasso dovrà essere portato al prezzo di lire 48,806 65.

Catania, li 5 novembre 1877.

Per la R. Prefettura

5672 *Il Segretario delegato:* G. avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Pasini Maria Luisa ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 99944 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 516, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 11 novembre 1877.

5668 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

R. PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del nove novembre corrente, la signora Fiorani Anna, vedova di Agostino Piacentini, tanto per sè, che nell'interesse del suo figlio minore Ernesto, ha dichiarato di accettare l'eredità lasciata dal defunto suo suocero avvocato Giuseppe Piacentini, morto in Roma nel 23 giugno prossimo passato, con testamento aperto e pubblicato e depositato in atti del notaio Venuti, e ciò col beneficio dell'inventario compilato dal medesimo notaio.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, li 10 novembre 1877.

5625 Il vicecanc. ADOLFO MONETA.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La signora Pacifica Buoninsegna, intestaria del libretto n. 7417 (Serie 10ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo essa smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.

Li 13 novembre 1877. 5678

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 3 dicembre 1877, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione di Commissariato in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, non che presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento di Napoli, e quelli del 3° in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, all'incanto per lo appalto di una

Muta di caldaie marine, di tipo regolamentare, composta di quattro caldaie a tre forni ciascuna, e de' corrispondenti accessori, per la somma presunta complessiva di lire 120,000.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suddetti uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute, ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto riconosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale più prossimo allo stabilimento del costruttore, e nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di caldaie a vapore. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi.

Per essere ammessi agl'incanti, ed a garanzia dell'impresa si dovrà prestare una cauzione di lire 12,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito, oppure una cauzione personale con approbatore.

Le offerte stesse coi prescritto certificato saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 300 oltre quelle di tassa, di registro, e dritti notarili.

Spezia, 13 novembre 1877.

5631 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Si notifica che l'appalto per la provvista degli oggetti di militare corredo pei militari del Corpo Reale Equipaggi, pel triennio 1878-79-80, prorogato al 20 volgente con precedente avviso delli 17 ottobre p. p., viene definitivamente differito a mezzodì del giorno 17 dicembre p. v.

Spezia, addì 12 novembre 1877.

5674 *Il Segretario del Consiglio:* L. CIPOLLINA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, si dovrà procedere nel dì 29 del volgente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di Custodia pei giovani in Napoli.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Le quantità dei singoli generi indicati nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare.

3. La durata dell'appalto si estende ad anni tre continui, cioè dal 1° gennaio 1878, a tutto dicembre 1880.

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali approvati ai 29 maggio 1863 dal Ministero dell'Interno, in conformità del voto emesso dal Consiglio di Stato; e che possono leggersi nell'ufficio della prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinati per ogni lotto dal quadro; e sarà deliberato a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

8. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità; ed esibire una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di una somma equivalente al 5 per cento, dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali volessero concorrere. Tale quietanza sarà, munita di nulla osta, restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari; ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva di che in appresso.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale ed un approbatore notoriamente responsabili, e di gradimento dell'Amministrazione; oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincoli di titoli del Debito Pubblico dello Stato, o in deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche Casse.

9. Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la Casa di Pena.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè delle tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento; i quali scadranno addì 14 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane precise.

13. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

Quadro.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
					Per ogni genere	Per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	36000	» 50	18000 »	101600 »
	Pane pei detenuti sani	»	209000	» 40	83600 »	
2	Carne di vitello	»	»	»	»	26971 20
	Carne di vaccina	»	16357	1 60	26971 20	
	Carne di bue o manzo	»	»	»	»	
3	Vino	Ett.	280	» 40	11200 »	12160 »
	Aceto	»	24	» 40	960 »	
4	Riso	Chil.	26500	» 50	13250 »	19650 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	16000	» 40	6400 »	
5	Paste di prima qualità	»	5919	» 60	3551 40	31501 40
	Paste di seconda qualità	»	31000	» 50	15500 »	
	Semolino	»	300	» 55	165 »	
	Farina di granturco	»	24570	» 50	12285 »	
6	Patate	»	22000	» 20	4400 »	15350 »
	Rape	»	1200	» 30	3600 »	
	Erbaggi	»	49000	» 15	7350 »	
7	Olio d'oliva per condimento	»	350	1 50	525 »	8975 »
	Petrolio raffinato	»	7000	» 65	4550 »	
	Olio d'oliva per illuminaz.	»	3000	1 30	3900 »	
8	Latte di vacca	Ett.	491 40000	40 »	19656 »	30873 »
	Strutto	Chil.	500	1 75	895 »	
	Lardo	»	5000	1 75	8750 »	
	Cacio	»	360	1 70	612 »	
	Uova	Dozz.	1000	» 96	960 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	22000	» 35	7700 »	10350 »
	Ceppi	»	»	» »	»	
	Carbone	»	1500	» 90	1350 »	
	Paglia	»	»	» »	»	
	Foglie di granturco	»	2000	» 90	1800 »	
	Montare totale delle forniture. L.					257930 60

Napoli, 10 novembre 1877.

5665 *Il Segretario Delegato:* GENNARO CASSELLA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

(2a *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto 22 settembre 1874 dell'usciere Ambrisi, addetto alla R. pretura di Ceprano, col quale, ad istanza del marchese Camillo De Vecchis, fu ingiunto ai signori Federico ed Adamo Dichmann di Ceprano, da pagarsi entro giorni trenta dalla notifica la somma di lire 13,167 19, sotto comminatoria della forzata espropriazione degli stabili in tale atto descritti;

Visto che il precetto stesso fu trascritto al R. ufficio delle ipoteche di Frosinone nel 7 dicembre 1876, al volume 11, art. 593;

Vista la sentenza 15 settembre 1876 di questo tribunale (registrata a Frosinone il 16 detto al n. 2064 colla tassa a debito di lire 1 20), che autorizza la vendita a pubblico incanto degli stabili in detta sentenza descritti;

Visto che detta sentenza è stata debitamente notificata ai convenuti Federico ed Adamo Dichmann, nel 17 novembre 1876;

Visto che detta sentenza è stata inoltre annotata in margine alla trascrizione del sunnominato precetto;

Vista l'ordinanza 28 dicembre 1876 dell'illustrissimo signor presidente di questo tribunale (registrata a Frosinone il 4 gennaio 1877 al n. 26 colla tassa a debito di lire 1 20), che sulla istanza del De Vecchis, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1876, fissava il giorno 4 marzo 1877 per la vendita degli stabili sotto descritti;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 6 marzo 1877 che per mancanza di oblatori ordinò ribassarsi di due decimi il prezzo d'incanto;

Vista l'altra sentenza di questo tribunale in data 24 luglio 1877, che per mancanza di oblatori ordinò ribassarsi di altri tre decimi il prezzo d'incanto e fissa per un nuovo l'udienza del 12 ottobre 1877;

Vista l'altra sentenza 12 ottobre corrente che ordinò per mancanza di oblatori ribassarsi di altri decimi il prezzo d'incanto fissandosi all'uopo l'udienza del giorno 21 dicembre 1877 per altro esperimento;

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 21 dicembre 1877, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via San Francesco, ad uso di opificio, con annessi macchioni, stigli ed attrezzi, segnati in mappa Città, nn. 190 e 413, confinante la Trascuna, Panfili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne posta in Ceprano, vicolo S. Nicola e Porta Romana, in mappa n. 416, confinante beni Conti, De Santis, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone posto in Ceprano, vicolo S. Nicola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, Scala e vicolo, salvi, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante Conti, Dichmann, strada e vicolo, salvi, ecc., col diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1a, numeri 462, 463, 464, canonato quest'ultimo numero al capitolo di S. Maria in Ceprano con annue lire 29 50, confinante strada, Bassi e beni della detta chiesa, oggi Demanio.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della cappella di S. Giuseppe in annue lire 14, mappa censuale sezione 1a, n. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca da due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano presso le mura, contrada S. Nicola a Ripa, con mori gelsi, albucci e canneti, mappa censuale n. 337, 1181, 1890, sez. 1a, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un solo lotto, in base al prezzo di lire 39,791, essendo stato di altri tre decimi ridotto (in totale decimi otto) il valore di stima che era fissato in lire 152,528 08.

2. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza diritti a reclamo.

3. I fondi si vendono con ogni diritto e servitù si attiva che passiva.

4. La vendita sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge.

5. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte sopra i fondi saranno a carico del compratore dal giorno della delibera definitiva.

6. Le spese d'incanto, sentenza, di vendita, sua registrazione, notifica e trascrizione, saranno a carico del compratore.

7. La delibera definitiva dà diritto al compratore alla percezione dei frutti.

8. Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dal signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa la somma di lire 6000, importo approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

9. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 10.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale, entro giorni 30 dalla notifica del presente, le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificati, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato cav. Lazzarini Pancrazio.

Manda il presente depositarsi, affiggersi, pubblicarsi, notificarsi ed inserirsi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 15 ottobre 1877.

Carniti vicecancelliere.

Art. 1266 del campione num. 1689, Reg. 3°, vol. 8, foglio 95. Registrato a Frosinone, li 15 ottobre 1877.

Bollo lire 2 40, registro lire 1 20 a debito.

Il ricevitore S. Bruno.

Per copia conforme al suo originale in atti, e registrato a Frosinone il 15 ottobre 1877, n. 1689, con lire 1 20 a debito che si rilascia al sig. Gauttieri procuratore di Camillo De Vecchis, ammesso al gratuito patrocinio.

Frosinone, li 16 ottobre 1877.

5643 Il cancelliere BARTOLOMEI.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

La signora Giovanna Bartolucci, vedova del fu ser Luigi fu Tommaso Zanoboni, attendente a casa, domiciliata a Castelfiorentino, ed elettivamente in Pisa presso il sig. avv. Tito Cepparelli, via Cavour, n. 7, fino dal di 20 ottobre 1877 ha presentato ricorso al tribunale civile e correzionale di Pisa all'oggetto che venga con opportuno decreto svincolata la cauzione prestata dal detto sig. Luigi Zanoboni per l'esercizio del notariato in Pisa nella somma di lire 1764 e depositate presso il Monte Pio di Empoli, quale sig. notaro Zanoboni fu dimesso dall'esercizio notarile con decreto Reale 8 settembre 1876, dietro sua domanda, e cessò di vivere in Castelfiorentino fino dal 2 dicembre dello stesso anno.

La presente pubblicazione vien fatta a forma dell'art. 38 della legge sul notariato 15 dicembre 1877.

Pisa, 29 ottobre 1877.

5409 AVV. TITO CEPPARELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Deliberatasi dai consigli provinciali di Cremona e di Brescia la costruzione, in comune, di un ponte in cotto a cinque archi sul fiume Oglio tra Soncino ed Orzinovi lungo la strada provinciale Bresciana-Cremasca, in sostituzione dell'attuale ponte in legno, la Deputazione a sensi delle decisioni 31 agosto 1875 del Consiglio di questa provincia, 8 settembre 1876 e 10 settembre 1877 di quello di Brescia, del decreto 21 gennaio 1877 del R. Ministero dei Lavori Pubblici approvante il relativo progetto, e delle deliberazioni 16 ottobre 1877 della Deputazione provinciale di Brescia ed altra di questa Deputazione 31 stesso mese,

Notifica che alle ore 12 meridiane di mercoledì 28 del corrente mese di novembre, in altra delle sale di questa Deputazione provinciale, davanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, verrà tenuto un esperimento d'asta pubblica a schede suggellate per

Appalto delle opere murarie e di terra occorrenti per l'erezione di un ponte in cotto a cinque archi sul fiume Oglio fra Soncino ed Orzinovi — della costruzione del ponte provvisorio in legno che deve servire al transito durante i lavori — dell'esecuzione delle relative opere di difesa,

sotto l'osservanza delle formalità volute dal vigente regolamento generale di Contabilità, non che dietro le norme, condizioni e patti risultanti dai relativi speciali capitoli d'onere, dei quali è libero a chiunque il poter prendere ispezione presso la segreteria provinciale in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Gli incanti saranno inoltre regolati dietro le seguenti altre

Condizioni d'asta:

1. A rendere legale l'asta occorre l'intervento almeno di due offerenti.

2. Le offerte dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale valutato in lire 154,005 52 (di cui lire 25,960 08 per opere a corpo e lire 128,045 44 per opere a misura) ed inferiori al *minimum* stabilito in scheda suggellata della Deputazione provinciale.

3. Nel consegnare la scheda chiusa, stesa su carta da bollo da lira una, ciascun offerente dovrà contemporaneamente giustificare la sua idoneità ad assumere lavori della natura di cui si tratta, producendo un relativo certificato rilasciatogli da un ingegnere capo del Genio civile del Regno, o dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico di questa provincia che non abbia però una data anteriore a sei mesi.

4. Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato in lire 10,000 e dovrà essere fatto nella Cassa provinciale in valuta legale, o con obbligazioni di rendita italiana al corso dell'ultimo listino ufficiale di Borsa.

5. Compiuta la consegna delle schede, il sig. presidente all'asta ne eseguirà lo spoglio e proclamerà deliberatario provvisorio chi avrà fatta offerta migliore, e trattenendo di questo il deposito a cauzione interinale, restituirà gli altri ai singoli depositari.

6. Il termine utile a presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 p. v. dicembre.

7. Divenuto che sia definitivo il deliberamento, mediante l'approvazione della Deputazione provinciale, l'aggiudicatario dovrà nel termine che gli sarà prescritto prestarsi alla stipulazione di analogo atto regolare di sottomissione e portare la propria cauzione a lire 30,000, nei modi di cui al n. 4 del presente avviso.

8. A sconto dell'importo liquido delle opere che saranno eseguite verrà ceduto all'assuntore l'attuale ponte in legno per il valore di lire 6792 60.

9. Tutte le opere indistintamente dovranno essere ultimate e perfezionate per il 30 settembre 1878 e precisamente come nell'articolo 61 del capitolato d'oneri.

10. I pagamenti all'impresa verranno effettuati in rate da lire 20,000 caduna a seconda del progredimento dei lavori ed in relazione alla importanza ed entità dei medesimi.

11. Qualsiasi spesa tanto per asta che per contratto dovrà essere sostenuta dall'aggiudicatario ad intero suo carico.

Dagli uffici della Deputazione provinciale, Cremona, li 2 novembre 1877.

5608 *Il Segretario*: NOGARINA.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il procuratore capo Gian Carlo Cortese fu Carlo, esercente presso i tribunali civile, correzionale e di commercio di Savona,

Ritenuto il disposto della legge 8 giugno 1874, n. 1938, 2a serie, che più non prescrive la malleveria per l'esercizio di detta professione, diffida il pubblico e l'Erario che egli intende di domandare siccome domanda lo svincolo dall'ipoteca a cui venne assoggettata per il suddetto esercizio di professione di procuratore nanti detti tribunali la rendita di lire italiane 200, di cui nel certificato del Debito Pubblico in data 18 febbraio 1873, col n. 92164.

Savona, 30 ottobre 1877.

5444 G. CARLO CORTESE.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1a diffidazione).

Il sig. Natale Chiavarini, intestatario del libretto n. 9466 (Serie 6a), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Li 12 novembre 1877. 5647

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.